

## **EBOLA/ UNICEF: QUASI 600 BAMBINI MORTI IN RD CONGO**

GINEVRA\ aise\ - "Quasi 600 bambini hanno perso la vita a causa dell'epidemia di Ebola nel nord-est della Repubblica Democratica del Congo (RDC) su quasi 850 che hanno contratto il virus mortale dall'inizio dell'epidemia nell'agosto 2018". È quanto denuncia Edouard Beigbeder, rappresentante UNICEF nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), che aggiunge: "la notizia che il numero totale di morti è ormai superato i 2.000, su oltre 3.000 casi, dovrebbe essere un grido d'allarme per tutti noi per intensificare i nostri sforzi per sconfiggere questa terribile malattia e porre fine a questa epidemia". Mentre i numeri continuano a crescere, come sottolinea l'UNICEF "è fondamentale ricordare che ognuno di questi casi è un figlio o figlia di qualcuno; una madre, un padre, un fratello o una sorella. E ciascuna di queste morti lascia una famiglia non solo in lutto, ma anche spaventata e preoccupata per la propria esposizione alla malattia. Ecco perché", spiega Beigbeder, "sostenere, coinvolgere e sensibilizzare le comunità colpite è fondamentale per porre fine a questa epidemia". "I recenti progressi nella ricerca di un trattamento efficace per questa malattia e la continua efficacia degli sforzi di vaccinazione per prevenire la trasmissione e l'infezione, significano che, per la prima volta, ora abbiamo i mezzi per prevenire e curare l'Ebola. Tuttavia", precisa il rappresentante UNICEF, "queste scoperte non significano molto se gli individui sono troppo spaventati per cercare un trattamento, o troppo lenti per individuare i sintomi. Assicurandoci che la popolazione locale sia informata, impegnata e coinvolta nella risposta, abbiamo le migliori possibilità di sconfiggere la malattia". "Anche la prevenzione del contagio tra i bambini deve essere al centro della risposta continuativa", continua Beigbeder. "Sappiamo che un numero maggiore di bambini, in proporzione, è stato colpito rispetto a qualsiasi altro focolaio di Ebola, e l'Ebola devasta i bambini in modi molto diversi dagli adulti. Ciò che facciamo per curarli e prenderci cura di loro deve rispondere alle loro esigenze uniche, fisiche, psicologiche e sociali. Per questo l'UNICEF sta lavorando con i partner, per soddisfare i bisogni immediati e a lungo termine dei bambini, accompagnando loro e le loro famiglie in ogni fase del percorso". "La realtà è che ora abbiamo bisogno di molto più sostegno internazionale", ammette il rappresentante UNICEF. "Le epidemie di ebola necessitano di un livello eccezionale di investimenti rispetto ad altre epidemie, perché richiedono che il 100% dei casi sia curato e che il 100% dei contagiati sia rintracciato e gestito. L'UNICEF ha bisogno di 126 milioni di dollari per soddisfare i bisogni dei bambini e delle comunità, immediatamente e nel medio termine. Ad oggi", conclude, "l'UNICEF ha finanziamenti solo per il 31% dell'appello". (aise)